

CARTA  
D'IDENTITÀ



## LA VITA

Camilla Läckberg  
( Fjällbacka 1974)  
vive con i quattro  
figli a Stoccolma,  
con il terzo marito,  
Simon Sköld,  
campione di arti  
marziali miste.  
Läckberg è anche  
imprenditrice di  
successo e una  
delle fondatrici di  
Invest in Her, una  
società che investe  
nell'imprenditoria  
femminile.  
Ambasciatrice  
del Swedish  
Childhood Cancer  
Fund e collabora  
con Project  
Playground,  
un'organizzazione  
che opera in aiuto  
dei bambini e  
degli adolescenti  
in Sud Africa

## I LIBRI

I dieci libri della  
serie di Fjällbacka  
con protagonisti  
Erica Falck e  
Patrik Hedström,  
pubblicati in  
Italia da Marsilio,  
hanno venduto 26  
milioni di copie in  
60 paesi, con più  
di 50 traduzioni  
(e sono diventati  
anche una serie  
tv). Dal 4 giugno  
è nelle librerie il  
nuovo libro *Ali  
d'argento*, sequel  
de *La gabbia  
dorata*

La scrittrice  
svedese Camilla  
Läckberg, 45 anni



MAGNUS RAGNVID / WWW.RAGNVID.COM

# CAMIL

## L'INTERVISTA

di LUCA MASTRANTONIO

**Tre mariti, l'ultimo dei quali** campione di arti marziali miste (Simon Sköld), 4 figli, traduzioni in 50 lingue e 26 milioni di copie vendute, adattamenti televisivi, e poi una società che produce gioielli, una compagnia di investimenti al femminile (Invest in Her)... Cosa potrà mai temere Camilla Läckberg, nata 45 anni fa in un paesino di mille anime, Fjällbacka, figlia di un poliziotto e divenuta regina del giallo? «Il giudizio di mia madre per le scene di sesso nei miei libri. A volte le segno le pagine da saltare», ha

Cosa ci fa una svedese rampante a Roma? Faye, la protagonista, deve chiudere un affare per la sua società, Revenge, il cui nome si rifà al sentimento di vendetta cui ha dato sfogo facendo incastrare l'ex marito, che la tradiva e tentava di annientarla. Jack è in carcere per un crimine mai commesso: la figlia non è morta, sta dalla nonna, segretamente. Segreti scomodi, che si fan minacciosi se si vuole tornare a vivere, come Faye desidera. Con David per esempio, cui racconta del *threesome* romano, per tornare a

persona può risplendere in ciò che fai e in come ti comporti. È molto umano voler avvicinarsi a qualcuno confidandogli i tuoi segreti intimi e condividendo quelli altrui. Esprimere l'amore è una cosa bellissima, ma non non puoi amare tutti. Certo Faye non ama più Jack ;-)).

**Ha mai avuto un'esperienza o almeno una fantasia simile?**

«L'esperienza di Faye è intensa e fortificante; passa da un matrimonio quasi senza amore e senza sesso a questo *ménage à trois*, il contrasto è enorme. Per lei è anche

# «IL SESSO A TRE FORTIFICA ANCHE NEI MIEI GIALLI»

La regina del giallo svedese ha all'attivo tre matrimoni (con 4 figli) e 26 milioni di copie vendute. Nel nuovo romanzo, *Ali d'argento*, realizza le fantasie della sua protagonista («chissà cosa dirà mia madre»). E di sé racconta: «Non esiste "l'uomo della tua vita", esiste "l'uomo della tua vita attuale"»

confessato l'autrice, che si racconta a 7: «Mia madre chiama "Il libro del sesso" il mio esordio, *La principessa di ghiaccio*. Non so cosa direbbe del nuovo!». In *Ali d'argento*, che esce per Marsilio (e segue il precedente *La gabbia dorata*), il sesso in effetti abbonda. Già a pagina 24, la protagonista condivide i piaceri dell'eros a tre con una giovane coppia conosciuta a Roma per caso.

fidarsi. Intervistiamo Läckberg via mail, e le prime domande battono su questi tasti più pruriginosi.

**Faye realizza la fantasia che con l'ex marito si negava perché in quel caso sarebbe stata la compensazione di una mancanza: qui sembra condividere un surplus di amore. È così?**

«Le azioni sono più eloquenti delle parole, il tuo amore per una

un atto liberatorio. Riguardo le mie esperienze personali, non vado in giro a raccontarle».

**Quasi un secolo fa, in Italia, usciva *L'amante di Lady Chatterley*, romanzo scritto da un uomo, ispirato dalla moglie che lo tradì. Storia di un amore in rivolta con le regole morali della società. A che punto è l'emancipazione erotica femminile?**

# LA LÄCKBERG

«Ancora in troppi luoghi sembra un tabù che una donna possa uscire con un uomo più giovane o di una classe sociale diversa o con un colore diverso della pelle».

**Quando ha sposato nel 2016 il suo attuale marito, più giovane di 13 anni, i media si sono scatenati. Poi è diventata una tendenza: se una donna sposa un uomo più giovane, ora dicono “fa come Camilla Läckberg”.**

«Gli uomini frequentano e sposano donne più giovani da generazioni e nessuno batte ciglio. Quando una donna osa stare con l'uomo che ama e lui è più giovane i media si eccitano. Mio marito Si-

**“l'uomo della mia vita”?**

«Dato che mi sono sposata tre volte ho capito che questo termine andrebbe cambiato in “l'uomo della mia vita attuale”. Significa sentire qualcosa di forte per qualcuno, ma sia tu che la persona di cui sei innamorata siete suscettibili al cambiamento e alla crescita. Ciò non rende meno reale l'amore che provi o hai provato, significa solo che hai amato ognuno in quel momento; ma se incontri qualcuno di nuovo può essere la persona perfetta per te ora. Ogni relazione è qualcosa di unico».

**Nel suo nuovo libro la complicità femminile trionfa a più livelli.**

imprigionare persone innocenti, ecco perché è così importante lo stato di diritto. Ed ecco perché provo così tanto piacere nello scrivere di personaggi ambigui: mi fa mettere in discussione la mia idea di morale quando scrivo e, spero, anche la morale dei lettori. Il bello di scrivere fiction è che puoi far compiere azioni illegali e scandalose ai tuoi personaggi e farle sembrare giustificabili per i lettori. Nella vita reale puoi simpatizzare con una persona che commette un crimine, ma non puoi dire che siano corrette le sue azioni».

**Ha mai consumato una vendetta? Anche solo psicologica...**

«Mio marito ha 13 anni meno di me: è stato chiamato toyboy, Mr. Läckberg... Siamo così abituati a questi commenti che non li notiamo. E poi la società sta cambiando, oggi ci si scandalizza meno se una donna cerca ciò che vuole. La vendetta? Ne sono affascinata, ma non l'ho mai portata fino alle conseguenze estreme»

mon è stato chiamato “toyboy”, “Mr Läckberg” ecc. Siamo così abituati a questi commenti che non li notiamo. E poi la società sta cambiando oggi ci si scandalizza meno se una donna cerca ciò che vuole».

**Una buona notizia, anche per i maschi che si sentono giudicati se stanno con una donna più giovane. No?**

«C'è ancora una differenza però in questo caso particolare: gli uomini non hanno mai infranto le norme facendo coppia con donne più giovani. La violazione della norma è quando una donna fa la stessa cosa. Della mia protagonista Faye non discuterebbero il comportamento se fosse un uomo; ma mettendo una donna al posto di un uomo, io infrango diverse norme, lo noto da certe reazioni ai miei libri».

**Come le suona l'espressione**

**La vita personale e imprenditoriale della protagonista ruota attorno al meccanismo della vendetta. Pensa ci siano sfumature differenti tra come i maschi e le donne vivono questo sentimento di rivalsa?**

«Emotivamente no, conta la personalità e il temperamento della persona, più del genere. Forse però le donne sentono meno il diritto alla brama di vendetta, poiché la società giudica sempre le donne più duramente e nella maggior parte dei casi le invita a perdonare».

**Cosa le sembra più crudele come vendetta: far imprigionare un uomo innocente o ucciderlo?**

«Il livello di crudeltà in questo scenario è complicato: generalmente, non penso che qualcuno dovrebbe uccidere un'altra persona. Ma penso anche che sia orribile



Il 4 giugno è uscito il nuovo libro di Camilla Läckberg *Ali d'argento*.

(traduzione di Alessandra Albertari, Laura Cangemi, Katia De Marco e Alessandra Scali). Nella foto a destra, la scrittrice con il suo attuale marito, Simon Sköld

«Amo la vendetta, ne sono affascinata. Certo, non l'ho mai portata fino alle conseguenze estreme, come fa Faye, ma non sono un tipo così accondiscendente: c'è un uomo, là fuori, che ha sicuramente avuto un colpo alla sua autostima dopo che ho avuto a che fare con lui. Un colpo meritato, lo assicuro. Ma sono per lo più una pianificatrice, pianifico azioni di vendetta avanzate, senza compierle: è molto più soddisfacente pensare alla vendetta che realizzarla, è una questione di potere e di riconquista del controllo».

**In Italia c'è un'espressione molto criticabile perché dà più peso al movente del criminale che alla vittima: “delitto passionale”. Esiste il concetto in svedese?**

«Usiamo il termine francese o inglese. Mi piace come concetto,



perché è un fantastico catalizzatore per la tua immaginazione: che cosa ha scatenato la fiamma di questa azione criminale, chi era ferito e perché? Da lì possono sorgere diversi scenari letterari».

**Ho letto che lei teme stia crescendo in Svezia una generazione di bambini viziati, per il culto hippie della libertà del figlio.**

«Difficile parlare di figli, i genitori poi vanno sulla difensiva. Sì, continuo a credere che i bambini stiano venendo su viziati, ma credo anche che siano meno sessisti, razzisti e xenofobi. Stiamo crescendo una generazione molto tollerante».

**Che tipo di madre è?**

«Man mano che i figli crescono, mi sento sempre più a mio agio con la mia maternità. Non ho questo istinto femminile stereotipato, quando si tratta di bambini preferisco molto chiacchierare in maniera imprevedibile con un bambino di 5 anni che cambiare pannolini».

**Maternità e scrittura sono arrivate di pari passo, durante la prima gravidanza ha seguito un corso di scrittura online. Quale insegnamento ricorda meglio?**

«Non mollare mai! O forse: abituati ad essere esausti? Ho ascoltato entrambi. Bisogna imparare a essere testardi e credere in sé stessi».

**Non è che era Zlatan Ibrahimovic il docente di quel corso?**

«Noi siamo molto orgogliosi di Ibrahimovic, è uno dei migliori calciatori di sempre ed è un simbolo dell'uomo che si è fatto da solo: per la famiglia e il contesto, la strada per il successo non è stata certo facile: lui è un esempio. Una volta l'ho incontrato in Svezia insieme ai miei figli, ed era davvero caloroso e gentile quando si è messo in posa con noi per una foto che voleva il mio figlio più piccolo».

GETTY IMAGES

© RIPRODUZIONE RISERVATA